

zione ove si volesse sospendere questo progetto di legge; del resto, lo ripeto, qui non è per nulla il caso di spese nuove, come credeva l'onorevole Ricciardi. Le spese nuove si aggiungono al bilancio, mentre queste vi sono già comprese; con questo progetto di legge non si fa che chiamare l'attenzione della Camera sopra alcune spese speciali, non per altro se non perchè oltrepassano quella cifra, per cui, secondo la legge sulla contabilità, è stabilito che occorra una legge speciale del Parlamento.

PRESIDENTE. Il deputato De Blasiis ha facoltà di parlare.

DE BLASIIIS. Io ho incominciato dal premettere quelle stesse cose presso a poco che l'onorevole ministro ha ora replicate; vale a dire che io non metto in questione nè la necessità, nè l'importanza, nè l'urgenza di queste spese, ma dico solo che fra le molte spese necessarie, urgenti ed utili, si deve fare una scelta proporzionata ai mezzi finanziari dello Stato, e che questa scelta non può farsi altrimenti che in una ben discussa votazione del bilancio. E siccome io intenderei che le elucubrazioni della Camera fossero di preferenza e subito rivolte a questo importantissimo oggetto, così ho avanzata la questione sospensiva per questo, non per obiezioni speciali che io abbia a fare alle medesime; intatti avrei fatta la stessa proposta sospensiva per qualunque altra spesa si fosse presentata all'approvazione della Camera.

Io ho l'intima convinzione che sia venuto il momento in cui la Camera non possa più seguitare nella via che ha fino a questo punto seguita, cioè di votare delle spese senza tenere presente il complesso degli esiti e degli introiti dello Stato; e siccome questo complesso è ormai, si può dire, sotto gli occhi nostri con la presentazione del bilancio del 1863, e siccome i lavori preparatorii per la discussione del bilancio stesso sono già a buon termine, e pronti ad essere presentati alla Camera, io desidererei che per questa come per qualunque altra legge finanziaria si adottasse il progetto di sospensione che io faceva acciocchè la Camera stessa innanzitutto incominciasse ad occuparsi della questione fondamentale, vale a dire di conoscere fino a qual punto possono prudentemente aumentarsi gli introiti dello Stato per quindi mettere nel necessario equilibrio gli esiti con gli introiti scegliendo fra le tante spese che si presentassero come urgenti, necessarie od utili quelle che meritano veramente preferenza.

Aggiungerò non essere poi vero che queste spese impegnano solamente il bilancio del 1862, come diceva l'onorevole ministro; risulta infatti dal quadro annesso alla legge che esse impegnano anche i bilanci del 1863, 1864 e 1865. Ora io dico francamente che non mi piacerebbe che la Camera seguitasse nella via che è stata costretta a seguire finora; non vorrei cioè che votasse ormai delle spese senza essere ben persuasa che esse non eccedono le forze dello Stato. Infatti pur troppo nelle strettezze delle nostre finanze molte spese che pur sarebbero utilissime o non si potranno fare, o almeno

prima di votarle bisogna mettere in bilancio con l'utilità delle medesime la gravità dei sacrifici che dovranno chiedersi ai contribuenti.

DEPRETIS, ministro per i lavori pubblici. Credo necessario di dare una spiegazione alla Camera, soprattutto sull'ultima osservazione presentata dall'onorevole Be Blasiis, il quale diceva che questa legge impegna non solamente il bilancio del 1862, ma anche i bilanci successivi.

La Camera deve notare che il Ministero ha presentato questo progetto di legge nell'intendimento di mettere sotto gli occhi del Parlamento il complesso delle spese a cui lo Stato sarà vincolato per una determinata opera in cui per avventura s'impegni. È avvenuto più volte che nei bilanci si proponesse una data spesa senza ben chiarire al Parlamento se questa spesa comprendesse tutte quelle che erano necessarie per condurre a termine l'opera alla quale si impegnava lo Stato. Questo sistema, secondo me, è pessimo in quanto che vincola i bilanci avvenire senza discussione, e non pone la Camera in grado di poter giudicare con conoscenza di causa una determinata spesa nella quale lo Stato s'impegna.

Perciò si è cercato di regolarizzare le spese stanziare nel bilancio 1862 nel senso che non si potesse cominciare un'opera e proseguirla senza considerare la spesa nel suo complesso, locchè, secondo me, torna a vantaggio e regolarità dell'amministrazione, ma soprattutto torna a vantaggio del sistema parlamentare, in quanto che la Camera può vedere e giudicare dell'importanza di una spesa nella quale l'erario nazionale voglia impegnarsi.

GIULIANI, relatore. Poco mi resta ad aggiungere dopo quanto l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha esposto; dirò solamente che la proposizione sospensiva quale venne formulata dall'onorevole De Blasiis avrebbe ancora un altro inconveniente, quello cioè che non potendosi impegnare diverse fra le somme proposte colla presente legge prima del 31 dicembre 1862, esse andrebbero deserte; così delle riparazioni urgentissime e delle opere destinate a provvedere senza dilazione ai bisogni del commercio verrebbero aggiornate più di un anno.

Faccio anche riflettere che non si parla punto di somme impreviste; si parla di spese necessarie ad eseguire opere nuove o ricostruzioni, le quali, quante volte oltrepassano le 50,000 lire debbono essere approvate con un progetto di legge speciale; ma queste nuove costruzioni non sono nulla di diverso da quelle che in ogni anno si è fatto, anche dai cessati Governi, senza completare le vie ordinarie, ripristinarle o proseguirle. Ogniquilvolta accadde la rovina di un ponte convenne ricostruirlo, ogniquilvolta fu minacciato di distruzione, si dové provvederci; ogniquilvolta una diga od un argine si è rotto, od ha minacciato di rompersi, vi si doverono portare solleciti rimedi.

Dopo tutto questo, io insisto nuovamente acciocchè la Camera respinga la sospensione domandata.